



Padiglioni invisibili a Matera

L'architettura del sotterraneo per scoprire l'anima nascosta della città dei Sassi

Un'architettura (e una estetica) del sotterraneo in quella città che con i suoi Sassi è una delle capitali mondiali degli spazi scavati e che ben si presta a una riflessione su una possibile riqualificazione e rigenerazione dei propri luoghi per dare vita a un nuovo modello urbano: è questo, ma non solo, uno degli obiettivi di "Padiglioni Invisibili", tra i progetti più interessanti all'interno del programma di eventi culturali di Matera e che dalla fine del mese di giugno consentirà al pubblico una vera e propria immersione in un progetto che indaga sulle possibilità offerte dall'architettura scavata e ipogea (ovvero, di cavità).

Come nei precedenti appuntamenti tenutisi nelle scorse settimane e che hanno portato in scena nel capoluogo lucano una serie di esposizioni sperimentali sul tema, anche la nuova mostra "Padiglioni Invisibili - Invisible Hyperstructures" (che rientra nel filone tematico *Utopie e Distopie* della Capitale della Cultura 2019 e prova a immaginare per i centri meridionali modelli di sviluppo alternativi) ruota attorno al tema della riqualificazione e alla ri-funzionalizzazione degli spazi urbani al fine non solo di restituirli alla cittadinanza ma anche di coinvolgerla in un'azione che coniughi filosofia e architettura, arte e scienze sociali. E infatti chi meglio di Matera, con la sua conformazione ipogea e il suo sistema di cisterne idriche, alcune delle quali risalenti al Medioevo, rappresenta anche secondo le intenzioni degli stessi promotori di questo progetto una sorta di

laboratorio ideale *en plein air* in cui gli esperti di diversi campi possono confrontarsi e dare vita a esperienze multidisciplinari per provare a ripensare non solo la città ma anche il rapporto di cittadini e visitatori con essa.

Affidato alla Fondazione SouthHeritage, che di "Padiglioni Invisibili" è il project leader, e grazie anche alla collaborazione di partner di prestigio italiani e internazionali quali il Politecnico di Milano, l'obiettivo del progetto è quello di «aprire dei contenitori rimasti chiusi per molti anni e di contaminarli temporaneamente con l'arte contemporanea»: l'iniziativa coordinata da Giusy Checola e Angelo Bianco è nata nel 2018 grazie a una serie di laboratori e seminari che hanno raccolto diverse proposte di recupero, valorizzazione e anche di restituzione alla città di quel patrimonio tutto materano che sono le cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua e si è avvalso pure della consulenza di Philippe Nys, filosofo belga ma soprattutto esperto di ermeneutica del paesaggio. Da qui la genesi di una mostra che, fedele all'attività della Fondazione, da anni attenta alla ricerca di "nuovi formati espositivi", porta i visitatori alla scoperta di ciò che è invisibile agli occhi a proposito dell'anima profonda di Matera: un mondo inesplorato attraverso le opere di artisti del calibro di John Bock, Rob Pruitt, Riccardo Arena e Andrew Friend allestite nella cornice di Palazzo Viceconte, senza dimenticare inoltre

In questo numero:

-  **PADIGLIONI INVISIBILI** 1
L'architettura del sotterraneo
-  **FOCUS EVENTI** 2-3
Il 67° Raduno dei Bersaglieri
-  **APPUNTAMENTI** 4
 - XLVI Congresso UEA
 - Convegno Nuovi scenari di Welfare
-  **BENEFIT LETTORI** 4
RealmenteInSalute Forever

#librarliberamente
è cultura, gusto, sociale,
viaggi, stili di vita,
innovazione e saperi.

Tutti coloro che richiederanno #librarliberamente potranno ricevere un buono sconto fino al 50% sui prodotti assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:
www.tgassicurazioni.it/librarliberamente



Per contattare la redazione scrivere a:
librarliberamente@basilicataculture.org



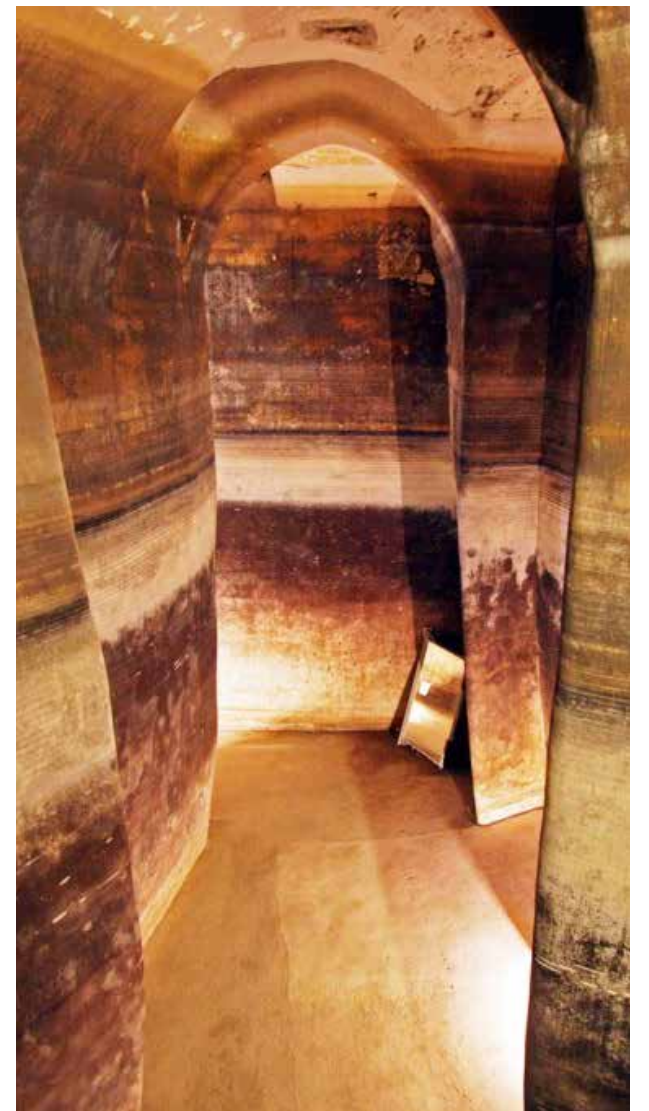
il contributo del noto architetto ungherese Yona Friedman con quella che i coordinatori hanno definito una specie di “operazione collettiva”. Insomma, attraverso l’esperienza di “Padiglioni Invisibili” si restituisce alla fruizione del pubblico, con l’ausilio di visite guidate, ciò che resta del già citato sistema di cisterne e al contempo si pone l’accento su quella che dovrebbe essere la responsabilità dell’architettura ma più in generale dell’arte dal punto di vista sociale, tenendo come stelle polari da una parte il rispetto della cultura e delle tradizioni di un luogo e dall’altra l’eco-sostenibilità dei progetti stessi; inoltre, condividere queste pratiche con i cittadini diventa sinonimo di inclusione e garantisce anche una maggiore accessibilità al mondo dell’arte contemporanea e della cultura soprattutto a coloro che abitualmente non ne sono i fruitori.

In tal modo ci si avvicina ancor più a quella che è la cosiddetta utopia della “città-laboratorio” in continuo divenire o, come in questo particolare caso, anche di quella che è la sua identità nascosta e i suoi luoghi invisibili a chi frequenta solo la superficie, facendo esplodere tutto il potenziale immaginifico che hanno questi spazi sotterranei e dando al contempo vita a quelle che potrebbero definirsi, in ultima sintesi, come le “memorie del sottosuolo” conservate gelosamente dalla Città dei Sassi.



“Padiglioni Invisibili: Invisible Hyperstructures – Il sottterraneo”
Fondazione SouthHeritage
Via San Potito 7, Matera
dal 29 giugno al 29 luglio 2019

Evento incluso nel *“Passaporto per Matera 2019”*



67° Raduno Nazionale dei Bersaglieri a Matera tra memoria e futuro, ma sempre “al passo di corsa”

“Al passo di corsa”, rigorosamente, con il passato che simbolicamente tende la mano alle nuove generazioni: è stato questo uno dei *leitmotiv* del 67° Raduno Nazionale dei Bersaglieri tenutosi a Matera dal 13 al 19 maggio, una ‘prima’ inedita in terra lucana per questa imponente kermesse che ha richiamato circa 100mila persone nella giornata conclusiva e ha visto sfilare non a caso per le vie di quella che è considerata la terza città abitata più ‘vecchia’ al mondo uno dei Corpi più antichi dell’Esercito Italiano, dato che proprio a giugno prossimo i Bersaglieri festeggiano il 183° anniversario della loro costituzione. Per una settimana la Città dei Sassi si è risvegliata al suono delle fanfare di quelli che sono conosciuti come i “fanti piumati” e pian piano tra questi e i materani è scoccata

la classica scintilla: non a caso, pian piano l’iniziale diffidenza e i pur comprensibili timori per il fatto che la Capitale Europea della Cultura per il 2019 sarebbe stata letteralmente “invasa”, seppur pacificamente, da migliaia di Bersaglieri in festa, ha lasciato poi la domenica –ovvero il giorno dell’evento clou, la tanto attesa sfilata che ha avuto il suo culmine in Piazza Vittorio Veneto – il posto a una sorta di sentimento di nostalgia per il dover salutare i militari della cosiddetta Fiamma Cremisi, diventati di casa a Matera nel giro di meno di una settimana. E così, al termine dell’adunata, anche il simbolico passaggio della “Stecca” tra il primo cittadino e il vicesindaco della Giunta Capitolina (dal momento che nel 2020 toccherà a Roma ospitare il 68° Raduno Nazionale) non solo ha suggellato degnamente una manifestazione che si è



Illustrazione realizzata da Giulio Giordano per l'annullo filatelico del 67° Raduno nazionale dei Bersaglieri

rivelata un successo sia dal punto di vista organizzativo sia in termini dei numeri fatti registrare, ma è stato accolto con un evidente velo di malinconia perché ricordava a tutti i presenti che era già arrivato il momento dei saluti, o meglio del proverbiale “rompete le righe”.

E chissà che, visto il coinvolgimento non solo degli appassionati ma anche delle famiglie e dei più piccoli, non si sia trattato solo di un arrivederci come peraltro ha auspicato nel suo messaggio il neo governatore della regione, Vito Bardi, ricordando ai Bersaglieri presenti al Raduno che Matera e la Basilicata saranno sempre pronti ad accoglierli: infatti a coinvolgere e a far appassionare una intera cittadinanza a uno dei corpi da sempre più amati dell'Esercito è stata la loro travolgente vitalità, la frenesia del loro passo e anche l'atmosfera di allegria che hanno portato nel corso dei vari eventi in programma. Non a caso, Mariano Schiavone (direttore generale dell'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata) ha commentato la perfetta riuscita di quella che è stata una festa parlando di «effetto coinvolgente per la città dato che i Bersaglieri sono un riferimento per mantenere vivi i valori di solidarietà e impegno civile, contribuendo così al ricco programma di eventi e favorendo la fruizione di Matera e della Basilicata».

A colpire l'immaginario di chi conosceva poco la storia di questo corpo è stato pure il fatto che non erano pochi i Bersaglieri ultrasettantenni provenienti da tutta Italia che anche quest'anno hanno risposto “presente”, mostrando ai più giovani che con un pizzico di passione e tanta dedizione alla causa non vi sono limiti che tengano. Uno su tutti, Marco Milo: originario di Palo del Colle, in provincia di Bari, e unito in matrimonio da oltre 80 anni, con le sue 101 primavere (e non sentirle...) era il fante più anziano tra quelli accorsi al Raduno e, con tanto di bastone, foto d'epoca nel portafoglio – un vero e proprio cimelio – e cappello piumato d'ordinanza è diventato subito il Bersagliere più fotografato; curioso destino per chi, durante la Seconda Guerra Mondiale, scampò per poco alla morte per mano delle milizie del Maresciallo Tito e oggi, tra interviste televisive e *selfie* con i giovanissimi, è diventato inconsapevolmente una star dei *social*.

E proprio il tema del legame con quelli che saranno gli uomini di domani e il modo di preservare e tramandare il ricordo di chi più esperienza («Noi Bersaglieri siamo gli ultimi rimasti a ricordare, a conservare la memoria») ha detto a tal proposito Ottavio Renzi, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, nel corso della

conferenza stampa di presentazione) è stato il *fil rouge* di tutte le iniziative organizzate in coordinamento tra il comitato nazionale, la sezione lucana dei fanti piumati, la Regione e l'APT Basilicata. Infatti, oltre a mostre fotografiche a carattere storico-culturale, annulli filatelici, concerti dei cori polifonici e delle fanfare venute da tutta la penisola, a momenti più solenni come la Santa Messa, la deposizione della corona di fiori ai caduti di tutte le guerre e la benedizione del Medagliere lucano, c'è stato tanto spazio per i ragazzi con un concorso rivolto proprio alle scuole (“Un Bersagliere c'è sempre”) e pure un momento dedicato all'attività fisica come la Reggimentale, attraverso i quali due mondi all'apparenza così lontani sono riusciti a dialogare amabilmente tra loro.

Perché il modo con cui hanno sfilato, pardon, corso i Bersaglieri quella domenica mattina a Matera, è stato in fondo il modo tutto loro di “indicare il passo da intraprendere” alle nuove generazioni e, proprio sullo sfondo della città abitata più antica del mondo (o giù di lì), raccontare anche quella che è la storia più antica del mondo: un popolo senza memoria, e dunque che ignora il passato per dirla con Indro Montanelli, non capirà mai se stesso e il proprio presente. E quale luogo migliore della millenaria Matera per un racconto senza tempo?



Foto di Domenico Fittipaldi



APPUNTAMENTI



XLVI CONGRESSO UEA
MATERA, 28 GIUGNO 2019
Hotel Palazzo Viceconte
via San Potito, 7

Ore 15:00 - Convegno
NUOVI SCENARI DI WELFARE
Dal concetto di salute come assenza di malattia a quello di benessere e qualità della vita. Progresso medico-scientifico e nuove tecnologie per rispondere all'evoluzione dei bisogni tramite l'innovazione e la cultura assicurativa

Programma
Saluti Istituzionali
Giuseppe Tancredi, *Delegato distrettuale UEA*

Un welfare in trasformazione tra servizio pubblico, iniziativa delle famiglie e industria?
Enea Dallaglio, *amministratore delegato di Innovation Team - Gruppo MBS Consulting*

L'evoluzione delle professioni sanitarie tra conoscenza e digitalizzazione in una prospettiva internazionale
Luca Cattani, *Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università di Bologna*

Nuove frontiere della medicina: medicina predittiva, indagini genomiche e modelli di rischio
Anna Moles, *Ricercatrice IBCN-CNR e Direttrice Scientifica di Genomina*

Nuove frontiere della medicina: medicina personalizzata e tecnologie per migliorare la qualità della vita
Cristina De Capitani, *Primo tecnologo del CNR e Cluster manager Tecnologie per gli Ambienti di Vita*

L'evoluzione dell'intermediario professionale nel nuovo contesto di welfare
Roberto Conforti, *presidente UEA*

In collaborazione con il Delegato distrettuale UEA per la Basilicata Giuseppe Tancredi, Agente di Reale Mutua Assicurazioni. Con il patrocinio della Città di Matera e della Fondazione Matera-Basilicata 2019.



RealmenteInSalute Forever

Documento redatto secondo le linee guida "Contratti Semplici e Chiari" del tavolo tecnico ANIA - Associazioni Consumatori - Associazioni Intermediari
Il presente Set Informativo, composto da:
• Condizioni di Assicurazione, comprensive di Glossario dei termini,
• Documento Informativo Precontrattuale (DIP) Danini,
• Documento Informativo Precontrattuale Aggiuntivo (DIP Aggiuntivo Danini),
deve essere consegnato al Contraente prima della sottoscrizione del contratto.
LEGGERE PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE



Facciamo un patto per la tua salute. Noi lo manterremo per sempre.

Sulla salute non si possono fare facili promesse, per questo noi di Reale Mutua ti diamo certezze per tutta la vita: solo il meglio delle prestazioni, dell'assistenza e dei servizi per prenderti cura della tua salute e fare prevenzione. Finché tu ne avrai bisogno, noi ci saremo. Nero su bianco, senza pensieri per te, senza ripensamenti da parte nostra.

RealmenteInSalute Forever* è la soluzione più completa, affidabile e sicura per affrontare con serenità ogni necessità legata alla salute, senza rinunce e senza doverti preoccupare dei costi. **È la VERA polizza a vita intera**, con il premio stabilito in base all'età senza subire variazioni in caso di peggioramento dello stato di salute.

* Leggere il Set Informativo disponibile in Agenzia

SCONTI per i lettori

Per contattare la redazione di #librarliberamente scrivere a: librarliberamente@basilicataculture.org